

# L'ASSISTENZA SANITARIA

AGLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE  
DELLE ASSICURAZIONI



## SOMMARIO

1) Consigli agli assicurati:	
a) Dott. A. STARNA: L'itterizia . . . . .	pag. 1
b) Dott. C. PERDRIX: Che cosa è il mal di mare? . . . . .	4
2) Norme d'igiene pratica:	
Per la disinfezione delle mani senza l'uso del sapone - Lo sapevate? - Un disinfettante ideale - Un antiparassitario sempre efficace - L'ereditarietà della tbc. - Come arricchire di vitamine i legumi secchi - Il veleno delle api . . . . .	7
3) Provvidenze Sanitarie . . . . .	I-VII

ANNO XII - N. 1

15 FEBBRAIO 1943-XXI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: ROMA, VIA SALLUSTIANA 51



Corporate Heritage & Historical Archive

**« Se la disciplina sarà ferma, se la passione sarà pura, l'Italia sarà sempre più grande ».**

*A Roma, alla inaugurazione del Congresso del Sindacato Nazionale della Stampa, 27-1-1924 - A. II*

*Mussolini*

## PROVVIDENZE SANITARIE IN VIGORE

A) Visite mediche periodiche gratuite per il Collaudo della salute (a tutti, comunque assicurati, ogni due anni, presso i Centri e Consultori dell'I. N. A., vedi tabella a pag. VI di copertina) eventualmente completate dalle seguenti ricerche ed esami di laboratorio:

*Urine* - esame completo chimico e microscopico (compresa la prova di concentrazione);

*Espettorato;*

*Sangue* - esame per il dosaggio della glicemia (compresa la prova di carico e la curva glicemica); della azotemia; della uricemia; della colesterinemia; della calcemia; esame per la reazione di Kahn, di Wassermann, di Meinicke, di Ide e citochol;

*Elettrocardiogramma;*

*Misurazione della pressione arteriosa;*

*Esame radiologico del torace;*

*Controllo del peso e dell'altezza;*

Per l'invio del materiale vedi le Norme più sotto. Agli assicurati per capitali a partire da L. 30.000 si concede un buono di visita medica gratuita ogni due anni.

Tale buono (Mod. S. S. 80) distribuito dalla Agenzia presso la quale l'assicurato paga il premio, è utilizzabile presso i Sanitari disposti ad eseguire le visite alle condizioni convenute con il Sindacato Nazionale Fascista Medico e indicate nel retro del buono stesso. Il medico è tenuto al segreto professionale anche verso l'Istituto.

B) Consultazioni gratuite d'igiene (dell'alimentazione, del lavoro, del vestiario, della casa, della famiglia, dello sport, ecc., per la prevenzione delle malattie specialmente infettive) per tutti gli assicurati presso i Centri e Consultori dell'I. N. A.

C) Visite consultive gratuite per la idoneità alla vita coloniale (per tutti gli assicurati presso i Centri e Consultori dell'I. N. A.).

D) Consultazioni gratuite per le seguenti specialità:

Collaudo della vista, dell'orecchio naso e gola e cure odontoiatriche in Roma - Via Sallustiana, 51 (Direzione Servizi Sanitari);

Collaudo della vista in Torino - Via Marla Vittoria, 1 (Centro Sanitario I. N. A.).

E) Prestiti senza interesse per operazioni di alta chirurgia (agli assicurati con polizze ordinarie e collettive per le relative spese debitamente comprovate) (Mod. S. S. 59) e per viaggi alle stazioni di cura.

F) Facilitazioni presso medici specialisti (per cure odontoiatriche, oculistiche e otorinolaringoiatriche) vedi elenco completo nelle pagg. II-III dell'Ed. speciale.

G) Facilitazioni presso ospedali e case di cura (vedi tabella a pag. VII dell'Ed. Speciale).

H) Facilitazioni presso stabilimenti termali (vedi tabella a pag. IV-V dell'Ed. Speciale).

I) Pubblicazioni di medicina preventiva e d'igiene 1° « Salute, tesoro della vita » del Prof. Dr. O. BELLUCCI - 2° « Sotto il platano di Coo » Consigli d'igiene e di medicina preventiva. - 3° « Sotto il platano di Coo » (Seconda giornata). - 4° « Igiene della vita coloniale » del Prof. G. PENSO. - 5° « L'Assistenza Sanitaria » Rivista bimestrale d'igiene e di medicina preventiva; Edizione speciale.

Norme per l'invio del materiale di analisi ai laboratori dell'I. N. A.

Gli assicurati impossibilitati ad allontanarsi dalla loro residenza possono beneficiare ugualmente delle ricerche di laboratorio, inviando il materiale da analizzare al Servizio Sanitario della Direzione Generale in ROMA od ai Centri di Assistenza Sanitaria (V. Tab. pag. VI della copertina) col mezzo più celere, insieme ai Buoni per Esame di Laboratorio (Modulo Servizio San. n. 79), i quali vengono distribuiti dalle Agenzie presso le quali gli Assicurati pagano il premio. I campioni dovranno essere confezionati nel modo seguente:

per l'esame delle urine: 100 cc. di urine con aggiunta di 1 gr. di acido borico;

per l'esame dell'espettorato: 10-15 cc. di espettorato in un vasetto di vetro o porcellana a collo largo;

per l'azotemia: 10-15 cc. di sangue prelevato a digiuno;

per la colesterinemia: 10-15 cc. idem;

per la calcemia: 10-15 cc. idem;

per la glicemia: 1-2 cc. di sangue prelevato a digiuno, con l'aggiunta di alcuni granellini di fluoruro di sodio, allo scopo di renderlo incoagulabile;

per l'uricemia: 10-15 cc. di sangue, o meglio 5 cc. 3 giorni a dieta apurinica (senza carne, cacao, caffè, cioccolato);

per la reazione di Meinicke o la R. di Ide; per la reazione citochol; per la reazione di Wassermann: 5-10 cc. di sangue, prelevato a digiuno o meglio 12 di siero possibilmente già centrifugato.

campioni per le ricerche della uricemia, colesterinemia, calcemia, citochol, Meinicke, Wassermann e Ide devono essere inviati presso i Laboratori della Direzione Generale dell'I. N. A. in Roma, via Sallustiana, n. 51.

Il prelevamento del sangue va fatto detergendo la cute con etere senza adoperare alcool, oppure lasciando evaporare questo completamente prima di pungere la vena senza alcuna aggiunta di prodotti anticoagulanti, tranne per la glicemia (V. sopra).

**EDIZIONE SPECIALE**

# L'ASSISTENZA SANITARIA

AGLI ASSICURATI DELL'I. N. A.

**BIMESTRALE DI MEDICINA PREVENTIVA E D'IGIENE**

ABBONAMENTO ANNUO L. 6 - UN NUMERO SEPARATO L. 1,50

## Consigli agli Assicurati

### L'ITTERIZIA

Quando gli antichi popoli praticarono le prime rudimentali sezioni anatomiche, furono colpiti dalla presenza di un organo di color rosso vinoso che con la sua notevole mole occupa tutto l'angolo superiore destro dell'addome, raggiunge l'asse mediano e si prolunga ancora al di là; tale organo è il fegato. In esso l'antica superstizione credette di riconoscere speciali capacità organiche e divinatorie tanto che la fisiologia e la patologia della scienza antica sono state a lungo polarizzate in tal senso.

Fu così che nel fegato gli àuguri assiro-babilonesi già usarono per la predizione del futuro ricercare alcuni caratteri di forma, di volume e di posizione, negli animali sacrificati alla divinità. Presso gli etruschi e presso i romani è sempre nel fegato che si vuol leggere il futuro degli umani eventi, la stessa parola aruspice deriva da un vocabolo assiro che significa fegato.

La grande importanza data a questo organo presso la scienza medica antica se fu giustificata in Grecia, ove prevalse l'empirismo e l'influenza religiosa, si mantenne anche a Roma ove il fondatore della medicina sperimentale, il sommo Galeno, fece del fegato il centro dell'attività vegetativa animale per cui da esso si dipartirebbe tutto il sangue circolante. Una simile credenza si protrarrà per altri 1400 anni fino a che Harvey alla fine del XVI secolo coordinando le osservazioni di maestri italiani quale Fabrizio d'Acquapendente, Serveto e Cesalpino, potrà dimostrare che la funzione motrice centrale del sangue è dovuta al cuore.

Un illustre medico dell'epoca si preoccupava della scoperta, rivoluzionaria per la scienza, ponendosi dei problemi che a noi oggi fanno sorridere: Che cosa faremo dunque ormai del fegato? Dovremo definitivamente sotterrarlo come cosa inutile? Tali quesiti che la scienza ufficiale si poneva poco più di 300 anni fa stanno a dimostrare quanto sforzo sia stato richiesto all'intelletto umano per vincere i pregiudizi ed accertare le principali funzioni e le alterazioni che conseguono ad una deficiente azione della ghiandola epatica.

Senza addentrarci in troppi particolari, possiamo tranquillizzare il non sulodato scienziato del 1600 affermando che, quanto a funzioni, il fegato ne ha tante e poi tante, che ancora non sono state tutte bene definite. In linea d'insieme esso costituisce una specie di intelligente barriera ed un posto di controllo tra ciò che noi più o meno intelligentemente ingeriamo ed il grande circolo artero-venoso; perchè tutte le sostanze assorbite dai villi intestinali vengono portate

al fegato attraverso le diramazioni intra-epatiche di una grande vena, la vena porta, il cui complesso costituisce il sistema *entero-epatico*. Se la sostanze sono nocive la ghiandola le elimina e spesso in tali casi le proprie cellule ne soffrono leggermente, talora gravemente andando incontro a fatali processi degenerativi, ciò che in parola povera significa la loro morte.

Ma tra le funzioni epatiche già note agli antichi è di grande importanza la formazione di uno speciale secreto, meglio diremmo escreto, che è dato dalla bile. Il principale componente chimico ne è il pigmento biliare, sostanza che proviene dalla distruzione dei globuli rossi, ormai resi vecchi o malati; quotidianamente questi sono passati dalla milza al fegato come spazzatura perchè ne elimini il pigmento. Così il rosso corallo dell'*emoglobina* attraverso complesse trasformazioni nel fegato diviene *bilirubina* assumendo un colore giallo antico e raccolta da speciali canalicoli passa in una tasca piriforme situata dietro il fegato cioè nella cistifellea. Può dunque avvenire che la bile venga ostacolata nel suo deflusso sia per ragioni meccaniche, sia perchè una parte, anzichè avviarsi nella normale direzione prenda le vie del circolo sanguigno e di là si diffonda per tutto il corpo. Questo è il meccanismo di formazione dell'itterizia; la quale se talora preoccupa troppo il profano che ne viene colpito, tal'altra è considerata come disturbo di scarsa importanza; ciò può costituire grave pregiudizio e l'ittero pertanto merita di essere brevemente illustrato nelle sue cause e nei suoi effetti.

Anzitutto, come già notarono gli antichi con il solo spirito di osservazione, bisogna diffidare degli itteri marcati soprattutto quando degradano in una tinta verdastra (ittero *viridans* degli antichi) e che sopravvengono nelle persone d'età senza febbre o disturbi iniziali. Invece l'ittero lieve di un giallo canario (ittero *flavus* degli antichi) può far presumere un decorso benigno ed una felice risoluzione della malattia. Si tenga però presente che ciò va inteso come generica presunzione e che soltanto il decorso ed un adeguato controllo medico possono decidere se veramente ci si trovi di fronte al comune ittero benigno, di solito ittero catarrale. Le recenti conoscenze mediche hanno aggiunto una terza graduazione cromatica dell'ittero, a tonalità giallo rossastro, nelle malattie epatiche proprie (ittero rubinico).

E' da tener presente che l'itterizia insorge spesso in modo insidioso: primo a tingersi di pigmento biliare è il cerchio bianco della sclera oculare; poi l'aspetto giallognolo si rende manifesto sulle superfici flessorie degli arti; seguono negli itteri da occlusione meccanica l'inappetenza, la difficoltà di digestione ed il prurito, oltre allo scurirsi delle urine ed all'impallidire delle feci. Le itterizie sono da riportare o ad un ostacolo al deflusso delle vie biliari, o ad un fatto inizialmente epatico, o ad una eccessiva distruzione dei globuli rossi resi fragili per malattia ematica, in pratica possiamo ravvicinare i primi due meccanismi per semplicità.

Il primo tipo d'itterizia epatica è molto più frequente e può essere determinato, come già abbiamo fatto cenno, sia da una ostruzione meccanica delle vie biliari, sia da lesione della funzione epatica (*epatiti*); mentre nelle prime si riscontrano le suddette alterazioni a carico delle feci e delle urine, queste mancano nella quasi totalità delle epatiti. Ancora negli itteri meccanici si verifica una intossicazione da ritenzione dei sali biliari che si manifesta con un rallentamento dei battiti cardiaci, prurito, dimagrimento ed un senso di depressione.

La presenza di questi sali e di altre sostanze permette di determinare attra-

verso alcune analisi del sangue, non soltanto se ci si trova di fronte ad un ittero di natura epatica od ematica, ma permette d'individuare tra i primi se l'ittero è dovuto ad occlusione meccanica od a lesione della cellula epatica ciò che è di somma importanza per la diagnosi e per la prognosi del caso.

Naturalmente queste analisi vengono richieste dal medico solo nei casi dubbi e soprattutto quando egli teme sia sopraggiunta una lesione del parenchima epatico. Comunque anche negli itteri da occlusione il decorso dell'affezione è in stretto rapporto con la causa che l'ha provocato. La più frequente, e nel contempo più benigna, è data dal catarro del primo tratto dell'intestino e del coledoco, che è il canale attraverso cui la bile defluisce nell'intestino. Da questo ipotetico meccanismo, che oggi è stato messo in dubbio, deriverebbero appunto gli *itteri* catarrali *benigni*; abbastanza frequente è pure l'ittero per incuneamento di un calcolo partito dalla cistifellea, nel qual caso esso segue ad una *colica calcolosa*. Ma il deflusso della bile può essere ostacolato nelle vie extraepatiche da cisti, aderenze peritoneali, aneurismi della aorta, tumori della testa del pancreas, o da ghiandole metastatiche di natura tumorale maligna.

Nelle *epatiti*, oggi meglio definiti itteri parenchimatosi, le cellule dell'organo hanno perduta la capacità di eliminare il pigmento biliare il quale si accumula nel sangue dando una iperbilirubinemia e di là passa nei tessuti. A tale meccanismo appartiene sia l'ittero da epatite infettiva, sia l'ittero tossinfettivo che quello provocato da veleni quali il fosforo, l'arsenico, la tossicosi gravidica, i funghi velenosi, ecc. L'*epatite infettiva* con febbre alta nei primi giorni sarebbe secondo le odierne vedute la sorella maggiore e ben più grave del comune ittero catarrale il quale pertanto non potrà esser preso tanto alla leggera.

Il secondo tipo di *itterizia* di origine *ematica* è dovuto all'eccesso di pigmento per la distruzione massiva dei globuli rossi e perciò non s'accompagna ai segni dell'intossicazione dei sali biliari nè a scoloramento delle feci. Questa *itterizia*, sempre lieve, può essere *congenita* ed accompagnare a periodi un individuo per tutta la vita: può essere *acquisita* quando si determina dopo alcune malattie infettive o del sangue quali l'anemia perniciosa e l'emoglobinuria parossistica; può infine verificarsi nei neonati che abbiano sofferto durante la nascita, la quale ultima forma però risolve felicemente in pochi giorni.

A questo punto mi avvedo che anche i cinque volenterosi che mi hanno seguito in questa chiacchierata cominciano ad aggrottare le sopracciglia. Avete perfettamente ragione; non voglio più annoiarvi con altre parole difficili di colore oscuro e m'affretto a terminare. Mi basta che teniate presente come l'itterizia sia un segno dovuto a molte cause delle quali alcune sono relativamente di lieve entità; ma tal'altra rivestono una speciale gravità od anche perchè a lungo andare il ristagno della bile può provocare una alterazione della ghiandola epatica (le cosiddette cirrosi secondarie). Allorchè infine l'itterizia si accompagna a risentimento renale, le cosiddette *epato-nefriti*, l'affezione assume un andamento specialmente pericoloso che con il comparire di fatti nervosi sbocca nella *atrofia gialla acuta* il cui esito è sempre fatale.

Per queste ragioni non ci stancheremo dal ripetere come l'itterizia non sia un segno da prendere alla leggera; ma deve essere seguita dal medico che potrà consigliare in tutti i casi la cura e la dieta più adatta, la qual cosa sollecita la guarigione nelle forme semplici catarrali ed infettive. Fino a che l'itterizia non è completamente risolta esistono i pericoli per le complicanze di una epatite.

Certamente il riposo, la sospensione nell'alimentazione dei grassi, l'uso di acque alcaline e di sostanze che favoriscono la secrezione biliare (colagoghe) insieme all'uso di antisettici delle vie biliari, potranno riuscire di giovamento in diverse forme di ittero; ma la specifica indicazione curativa la dovete chiedere al vostro medico.

Dott. A. STARNA

## *Che cosa è il mal di mare?*

A tutti coloro che non hanno mai messo piede sopra la dondolante passerella a regoletti, per entrare nel ventre di un piroscafo, il pensiero di un viaggio in mare suscita soltanto il ricordo di certi manifesti pubblicitari delle società di turismo nei quali un paio di graziose ondine chinate sulla ringhiera della sopracoperta fanno bella mostra di impeccabili forme mentre con un sorriso incantevole scoprono una perfetta chiostra di candidi denti. V'è poi sempre rappresentato insieme ad un nodo di cordame, l'immane salvagente appeso alla stessa ringhiera, la cui funzione, più che a prevenire un naufragio, è forse quella di salvare cuore e portafoglio del passeggero dalle sullodate sirene. Insomma nello stesso cartellone c'è, ad interpretarlo con buona volontà, rappresentato il dolce veleno e l'antidoto portafortuna.

Questo vale per quanti hanno viaggiato con i piedi ben saldi sui marciapiedi delle vie cittadine; per gli altri, quelli che hanno veramente fatto delle traversate, i viaggi di mare sono inseparabili dal ricordo dell'odore graveolento che giunge a folate sotto coperta, ora dalla sala delle macchine ed ora dalla cucina; molto spesso poi è incancellabile il ricordo di certi malaugurati crampi sofferti allo stomaco con conseguente dramma di liberazione. Il mal di mare è precisamente il disturbo, se non proprio la malattia, di cui voglio oggi brevemente parlarvi e senza prenderla troppo alla larga entriamo subito in argomento.

I sintomi che esso determina si affacciano quando il mare è agitato e si fanno più manifesti quando sopravviene la burrasca. Consistono dapprima in un malessere generale che tende presto a localizzarsi allo stomaco sotto forma di un senso di sbarra, di peso; ogni ingestione di cibo repugna, risulta difficile restare all'impiedi per le vertigini che sopraggiungono a tratti, nel frattempo si stabilisce un intenso dolore di testa. Le vertigini sono aggravate dalla visione del mare agitato, e dal movimento cui sono sottoposti sia gli oggetti, sia le pareti ed il pavimento del ponte. La visione di altre persone colte dallo stesso disturbo aggrava la critica situazione; il lezzo di chiuso e di vernice sia nelle camerate che nelle cabine, nelle quali scendono i passeggeri in tale occasione, insieme al cattivo odore dei grassi lubrificanti, della dispensa, e dell'incatramatura del fasciame finiscono col far precipitare i prodromi del mal di mare verso il fatale epilogo.

Nonostante il tentativo di voler vincere il disturbo standosene immobile e silenzioso, il sofferente si fa pallido, le mani si raffreddano, un sudore freddo gli imperla la fronte. Frattanto il senso di stringimento allo stomaco si fa più forte e provoca i primi conati di vomito, successivamente tutto il contenuto acido

dello stomaco viene restituito. Un senso di sollievo fa riposare per un po'; ma molto spesso i conati ritornano e si fanno più insistenti con l'emissione di muco e di liquido sieroso cui, per rigurgito, si unisce talvolta anche della bile che giunge dal primo tratto dell'intestino. A volte gli spasmi gastrici sono così insistenti che il vomito è striato di sangue.

Lo sfinimento che consegue a questi disturbi protratti per molte ore è tale che esaurisce il soggetto, sembra quasi che il disturbo si attenui solo col diminuire delle forze; al contrario i medici ritengono che piuttosto si tratta di un'assuefazione al riflesso nervoso che l'oscillazione della nave determina. Comunque, sia per questo motivo, sia per miglioramento delle condizioni del mare, spesso il sofferente riesce a tirare avanti alla men peggio.

Talvolta però i disturbi si continuano per giornate intere, ogni tentativo di nutrimento aggrava i conati, come pure lo aggrava lo stesso riposo a letto, il polso diviene piccolo frequente ed aritmico. Simili soggetti, per fortuna pochi, solo quando toccano terra avvertono un improvviso senso di sollievo, che ha del miracoloso, al loro lungo soffrire.

A che cosa è dovuta questa strana malattia che così rapidamente compare e altrettanto improvvisamente scompare quando si scende dalla nave? In passato dagli studiosi era stato ritenuto che i disturbi si originassero da una alterazione funzionale dei nervi del contenuto addominale stimolati dal movimento del corpo, poichè il fastidio viene avvertito soprattutto a carico dello stomaco, e per prevenirli fu anche proposta una cintura compressiva addominale.

Però le recenti cognizioni di fisiopatologia vestibolare, cioè dell'orecchio interno, ci dicono come i crampi ed il vomito siano in dipendenza di un disturbo partito dall'organo specifico. Infatti il senso dell'equilibrio, anatomicamente connesso a quello dell'udito, è dato in ogni soggetto da speciali *canalicoli* disposti nelle tre dimensioni dello spazio, chiamati per la loro forma *semicircolari*; sono essi che ci avvertono di ogni posizione o sollecitazione abnorme del corpo perchè noi possiamo rettificarla a nostro piacimento. Durante la navigazione i movimenti impressi dalle onde sullo scafo si manifestano con notevoli traslazioni nell'interno della nave, e quindi anche all'organo specifico dell'equilibrio di tutti gli individui che vi si trovano; soprattutto il beccheggio si dimostra molto fastidioso. Le vibrazioni delle macchine e delle eliche vi contribuiscono la loro parte; ciò spiega come il mal di mare sia simile, sebbene più grave, di quanto può riscontrarsi tra i viaggiatori in aereo, in treno e di un'automobile in corsa violenta ed accidentata. Ogni disturbo che consegue a traslazione meccanica del corpo è chiamato dai medici col nome generico di *chinetosi*.

Nei movimenti disordinati e passivi del corpo, si determina un rapido spostamento del liquido contenuto nei canalicoli semicircolari, il che provoca una stimolazione in eccesso delle cellule specifiche vestibolari. In tal modo l'individuo viene colto da vertigini le quali attraverso vie nervose risalenti ai centri superiori (vie centripete bulbari) eccitano il *vago*, che è un nervo vegetativo, capace di provocare per riflesso le contrazioni antiperistaltiche dello stomaco e conseguentemente il vomito. Coloro che sono di temperamento nervoso, le donne specialmente durante la gravidanza e nelle regole avvertono prima il mal di mare; ma nessuno, neanche gli uomini abituati a navigare, è immune nelle burrasche da una forma, magari lieve, di questo disturbo.

Lupi di mare ed ammiragli passati alla storia quali Tegethoff e Nelson hanno sofferto di mal di mare come la più modesta donnetta.

La tecnica navale ha cercato di ridurre i movimenti eccessivi delle navi per rendere il viaggio più confortevole; ma il problema non è semplice. Tra i progetti più strani può essere annoverata la costruzione di una nave da adibire per il passaggio della Manica, che avrebbe posseduto un salone sospeso nel centro. In realtà più semplice si dimostra per diminuire i movimenti parassiti la maggior stazza e soprattutto la maggior lunghezza della nave; qualche efficacia è stata riconosciuta nell'uso di alette di rollio e dei cassoni antirollanti, applicazioni tecniche da fare sullo scafo. Oggi però si è dimostrata assai più pratica l'applicazione nei transatlantici di un pesante giroscopio; nelle navi minori abbastanza usata è l'applicazione della sospensione cardanica nelle poltrone.

A parte queste curiosità di meccanica navale, interesserà a voi maggiormente conoscere come possiamo prevenire o ridurre su di noi questo fastidioso disturbo. L'esperienza personale certamente giova di più; in ogni modo ai primi capogiri è bene stendersi sulla cuccetta, possibilmente con il corpo messo di traverso all'asse maggiore della nave, tenendo gli occhi chiusi per abolire il componente visivo della vertigine. Non ci si deve metter in viaggio a stomaco troppo pieno, ma neanche vuoto; pasti leggeri e numerosi piuttosto solidi durante la navigazione. Parecchie persone beneficiano dell'aria aperta trattenendosi a lungo sopra coperta; sono da evitare il tanfo di chiuso e dei grassi come pure la visione di altre persone sofferenti. Nei disturbi molto lievi lo svago del giuoco, della musica, della conversazione può essere utile; ma solo l'esperienza può consigliare il mezzo migliore. L'uso del limone, molto diffuso tra i profani, non è giustificato; molto più razionale si è dimostrata l'ingestione a scopo preventivo di compresse o gocce di alcaloidi che hanno azione depressiva del nervo vago. Gli estratti della *belladonna*, specie l'*atropina*, o del *papavero* spesso associati ci sembrano i più consigliabili, anche gli *adrenaloidi* o simili rispondono bene; durante l'attacco si potrà ricorrere a queste stesse sostanze somministrate per iniezione. Qualche utilità può aversi dall'uso dei comuni *bromuri* o della *valeriana*.

Forse qualcuno di voi che sognava il mare da lontano come una catinella d'acqua azzurra ricamata dalla candida trina dell'onda è stato oggi disincantato; non pensava agli inconvenienti che pur si nascondono dietro lo scintillio delle cromature e delle vernici a smalto dei ponti superiori di navi lussuose.

E poi ora nel finire mi assale un rimorso; una lettrice ha messo il broncio per l'interpretazione che avevo proposto a proposito di quel benedetto cartellone pubblicitario. Ha ragione, mi sono sbagliato; bisogna essere cavalieri. Quel provvidenziale salvagente, messo lì sulla ringhiera, non è fatto per i signori uomini, ma sarà pronto a salvare le virtù pericolanti delle belle ondine. Va bene così?

Scherzi a parte, non voglio preoccuparvi eccessivamente circa i disturbi del mal di mare perchè presto passano. Il viaggio avrà i suoi inconvenienti e non bisogna chieder troppo alla nave che è solo un mezzo di trasporto; ma la gioia che ne ricaverete per il vostro spirito e per i vostri occhi conoscendo terre e paesi nuovi ve ne ripagherà ad usura.

Dott. C. PERDRIX.

## NORME D'IGIENE PRATICA

*Per la disinfezione delle mani senza l'uso del sapone.*

Tale metodo che si fonda sull'uso di una soluzione di ammoniaca al mezzo per cento è stato controllato batteriologicamente da circa 15 anni in Russia, a quanto riferisce il MORIN, che ne ha descritto minutamente la tecnica pratica largamente usata al fronte dell'Est (« Minerva Medica », N. 44, 1942). Tale metodo costituisce il primo tempo per la toletta del chirurgo che deve far seguire al suo uso, prima di avvicinarsi al tavolo operatorio, l'ordinario lavaggio con alcool denaturato.

Poichè l'ammoniaca che è in commercio contiene appena il 10 % di ammoniaca pura occorrono 3-4 cucchiari di ammoniaca per ogni litro di acqua bollita e ancora tie-

### *Lo sapevate ?*

Che i nostri polmoni filtrano con la respirazione durante 24 ore ben 16.000 litri d'aria?

Che tale funzione ha lo scopo di fissare nel sangue arterioso durante lo stesso periodo circa 500 litri di ossigeno?

Che la circolazione attraverso il polmone fissa circa la quarta parte dell'ossigeno esistente nell'aria?

Che per raggiungere tale scopo la superficie totale degli alveoli polmonari supera i 100 metri quadrati (che corrisponde all'area di un appartamento di 4 camere) ed il suo spessore raggiunge appena 4 millesimi di millimetro?

Che nell'aria espirata è presente anidride carbonica, scorie tossica della combustione organica, nella quantità del 3,6 %; mentre nell'aria libera è appena del 0,03 %?

Perciò a facilitare il lavoro dei nostri polmoni evitiamo l'aria viziata e diamo aria alla casa, specie alle camere da letto ove soggiorniamo a lungo. Anche nell'inverno apriamo le finestre, almeno una o due ore al giorno, nelle ore dolci del meriggio.

Dal freddo ci possiamo riparare con i vestiti pesanti, niente possiamo contro l'aria viziata che avvelena il nostro sangue inavvertitamente.

per ottenere la soluzione indicata. Il lavaggio delle mani va protratto per 3-4 minuti; per la toletta del chirurgo si consiglia il doppio lavaggio di 2 minuti ciascuno.

Il metodo semplificato può essere usato anche nelle famiglie al fine di limitare l'uso del sapone durante l'attuale contingenza di guerra. Altro metodo efficace e più semplice consiste nel prendere nel cavo della mano un pizzico di bicarbonato di sodio e subito dopo lavarsi con acqua semplice strofinando la polvere tra le palme.

*Un disinfettante ideale.*

Tra i numerosi disinfettanti chimici dei quali si avvale oggi la pratica giornaliera, hanno emerso in questi ultimi tempi gli ossicloruri elettrolitici (tipo amuchina, antisapril, ecc.) e ciò specialmente per alcune importanti proprietà a loro connesse che vale conto di segnalare (« Forze Sanitarie », n. 17, 1942). Essi non hanno alcun effetto dannoso sull'organismo vivente; sono dei deodoranti, vantaggio che manca a molti disinfettanti comuni; posseggono un potere battericida elevato anche con soluzioni più diluite di quelle dei comuni disinfettanti a base di fenoli, formalina, sali metallici. Il loro uso non causa variazioni di tinta e di durata della biancheria anche a dosi elevate; per di più si è visto che le macchie di sangue e di pus, dopo una im-

mersione per circa tre ore, scompaiono totalmente dalla biancheria a differenza di quanto accade per altri disinfettanti. Gli stessi vantaggi sono stati rilevati nella disinfezione dei recipienti di vetro con una diluizione del 0,45 ‰. Anche il bacillo della tbc. viene sicuramente distrutto da tali sostanze in 15 m', purchè la soluzione venga riscaldata a 60°.

*Un antiparassitario sempre efficace.*

I disagi di guerra e la promiscuità delle truppe nei movimenti, da e per le linee del fronte, hanno fatto diffondere anche tra la popolazione civile numerosi parassiti. Accanto alla scabbia, per cui esiste una cura specifica, la più comune è la pedicolosi, sia del corpo che del capo contro la quale i metodi di lotta in uso tra i profani riescono spesso inefficaci.

Semplici e specialmente efficaci contro la pedicolosi si dimostrano le polverizzazioni di calomelano, già note ai vecchi dermatologi e che molto opportunamente vengono ora ricordate (« Annali Ravasini », n. 1, 1943). Si consiglia unire una parte abbondante di calomelano in polvere con tre di talco veneto e con tale polvere si aspergono per tre giorni, mattina e sera, le parti coperte di peli, al quarto giorno si cambia la biancheria, si ripete ancora la polverizzazione e poi si pratica un bagno di pulizia generale. Per il cuoio capelluto si consiglia il taglio preventivo dei capelli; i lendini vengono staccati con l'applicazione di aceto caldo.

*L'ereditarietà della tbc.*

Mentre il pubblico profano ha in ogni tempo presunto l'esistenza di un'ereditarietà generica per la tubercolosi, la scienza medica, soprattutto dopo la scoperta del bacillo di Koch, aveva ammesso che esistesse una disposizione ereditaria soprattutto costituzionale. La scoperta del virus filtrabile e le indagini clinico-statistiche sul comportamento dei gemelli di fronte all'infezione ha messo nuovamente in discussione la questione. (« Rassegna Clinico Scientifica », n. 10, 1942). Accurati studi eseguiti da DIEHL e VERSCHUER sopra 239 coppie gemellari di cui 153 con processo specifico in atto, hanno permesso di affermare l'esistenza della disposizione ereditaria verso la malattia. Altre ricerche di BERGHAUS su 769 alberi genealogici comprendenti 16.000 soggetti hanno dimostrato che non raramente la malattia ricompare nei discendenti di una famiglia nella medesima sede anatomica degli ascendenti, forse per debolezza congenita del tessuto colpito. Tale rilievo è confermato da recenti ricerche sperimentali sui conigli eseguite dallo stesso DIEHL che ha riscontrato nelle generazioni successive una uguale disposizione di un organo alla infezione tubercolare.

L'importanza di questa conclusione è grande perchè i discendenti ed i collaterali di soggetti che soffrirono di una forma tubercolare devono periodicamente controllare non solo tutto il loro organismo ma specialmente l'apparato o l'organo che fu colpito nel congiunto.

*Come arricchire di vitamine i legumi secchi.*

E' buona norma tenere per due o tre giorni i legumi in un piatto ben umettato con acqua a temperatura ambiente (almeno 16°-17°). Per ridurre l'evaporazione si abbia cura di coprire il piatto contenente i legumi mediante un asciugamano. In capo a due o tre giorni, buona parte dei legumi inizia la germinazione e nello stesso tempo, a cagione del lavoro biochimico interno, aumenta la carica della propria vitamina ed in modo speciale della vitamina C. (« Sapere », 1942).

*Il veleno delle api.*

E' risaputa l'efficacia curativa del veleno delle api nei reumatismi ed il fatto si spiega ammettendo che la puntura aumenta nel sangue il contenuto in colesterina, che pare sia la sostanza che s'ontana dai tessuti reumatizzati la reumotossina. (« Sapere », 1942).

# Medici specialisti che accordano facilitazioni ai nostri assicurati

(Riduzione del 30%, sugli onorari fissati dal Sindacato Fascista dei Medici)

## ODONTOIATRI

**Agrigento:** Dr. A. CUCURULLO.  
**Canicattì:** Dr. G. CASSARO, P. Palma.

**Alessandria:** Dr. A. PICCINI, V. della Vittoria, 3 - Dr. A. G. PICCIONE, V. Savonarola, 12.

**Acqui:** Dr. M. G. Griffes, Via Italo Balbo.

**Casale Monferrato:** Dr. U. GAUDINA, V. Palestro, 7 - Dr. A. REDOGGLIA, P. Duomo, 1 - Dr. G. PINOLINI, V. Benvenuto S. Giorgio, 8.

**Novi Ligure:** Dr. M. LE BELLONE.  
**Tortona:** Dr. C. TORTI.

**Ancona:** Dr. L. PANAREO, C. Vittorio Emanuele III, 9.

**Aosta:** Dr. A. CHIAMPO - Dr. T. SPIRITO, V. Ospedale - Dr. A. BOFFA, P. Vitt. Emanuele, 7.

**Ivrea:** Dr. G. BALMA, P. Vitt. Emanuele, 12 - Dr. G. MATUINO, V. Arduino - Dr. G. PUGLIESE, V. XXI Aprile.

**Aquila:** Dr. G. B. DE ANGELIS.

**Arezzo:** Dr. M. MICHELINI, Via Francesco Crispi, 2.

**Ascoli Piceno:** Dr. A. MONDOZZI, V. B. Cairoli - Dr. L. PENNESI, V. Malta - Dr. A. TASSONI, V. Malta.

**Asti:** Dr. A. DEGAN, P. Medici, 1 - Dr. C. IVALDI, C. Dante, 3 - Dr. L. MALAGOLI, V. Cavour.

**Bari:** **Andria:** Dr. F. SARDANO - Dr. F. SGARAMELLA, v. Gammaotta, 3.

**Bergamo:** Dr. E. AVETTA, Via Monte Grappa, 7 - Dr. G. BRAUN, Viale Roma, 12 - Dr. G. CALDEROLI, Via XX Settembre, 46 - Cav. Dr. C. CASTELLI - Prof. Dr. G. CAVAZIENI, V. Roma, 6 - Dr. V. DAL LAGO, P. V. Veneto, 1.

**Bologna:** Dr. F. BIGNARDI, Via Saffi, 2 - Dr. G. CAPUZZI, P. De Marchi, 8 - Dr. A. CARAMITI, Via Innerio, 17 - Dr. A. FRANCESCONI, V. Saffi, 2 - Dr. M. GIANNOTTI, Via Saffi, 2 - Dr. G. PIVA, V. Maggiore, 5.

**Bolzano:** Dr. E. GRONES, C. Vittorio Emanuele, 7 - Dr. F. TRANQUILLI, P. Vitt. Emanuele, 8 - Dr. C. VELLUTI, Via Fiume, 10.  
**Bressanone:** Dr. M. REIS, Via Ponte Aquila, 1.

**Merano:** Dr. G. DE BOSIO - Dr. G. KEISER, C. Prin. Umberto, 32 - Dr. A. KONIG, C. Goethe, 6 - Dr. F. SINGER, C. Prin. Umberto, 7.

**Brescia:** Dr. O. BERTOLI, C. Magenta, 26 - Dr. E. CASTELLI, Via Dante, 42 - Dr. M. JORI, C. Vittorio Emanuele, 58 - Dr. G. B. RIETTI, V. Mazzini, 6 - Dr. D. SALVAGNI, Viale Stazione, 6 - Dr. D. SCACHERI, C. Palestro, 27.

**Gardone Riviera:** Dr. G. GOIO.  
**Salò:** Dr. G. SIMONI, P. Via Emanuele, 96.

**Cagliari:** Dr. L. FRANZIA, Via Manno, 88 - Dr. G. PINNA-STARÀ, Viale Diaz.

**Iglesias:** Dr. E. SPINAS, V. Roma, 5

**Campobasso:** Dr. A. MARTINO - Dr. D. NONNO - Dr. SANTORO, Manfredi.

**Carrara:** Dr. G. Batt. LOBOVICI, V. Lunense.

**Catania:** Dr. M. DI GRAZIA, V. Garibaldi, 9 - Dr. S. GRECO, Via Etna, 270 - Dr. G. MILONE, Via Umberto, 41 - Dr. R. MUSUMECI GRASSI, Via Vittorio Emanuele, 215 - Dr. F. POLITI, Via Etna, 208.

**Catanzaro:** Dr. C. CITANNA, Via Monte, 12.

**Chieti:** Dr. Cav. E. MASTROPASQUA, V. S. Gaetano, 7.

**Lanciano:** Dr. E. DE CECCO, Corso Trento-Trieste.

**Como:** Dr. G. FERRONI - Dr. V. GORIN, V. Garibaldi, 19 - Dr. A. PADERI, V. Indipendenza, 4 - Dr. L. TORI, P. Grimaldi, 2.

**Lecco:** Dr. M. HEUMANN, Via Roma, 28.

**Cosenza:** Dr. G. ANDREASSI, Via Mazzini - Dr. O. CERBELLI, P. Ferrovia - Dr. A. CHIMENTI, Via Trento.

**Cremona:** Dr. L. BERTOLOTTI, Via Beltrami, 4 - Dr. E. REBIZZI, P. Roma, 17 - Dr. R. ZANNINI, V. Blasio, 5.

**Casalmaggiore:** Dr. O. BOLES.

**Cuneo:** Dr. F. MANFREDI.

**Enna:** Dr. D. COLOMBRITA, Via Roma, 262.

**Ferrara:** Dr. A. CAVALLARI, Largo Castello - Dr. G. FINI, Corso Giovacca, 8 - Dr. D. MORI, V. Cor-tevecchia, 3 - Dr. A. TESI, Via Palestro, 21 - Dr. G. TESI, Via Palestro, 21.

**Firenze:** Dr. V. ARNONE, V. Pandolfini, 26 - Dr. A. CITELLI, Lung'Arno Acciaiuoli, 22 - Dr. G. PUTTI, V. dei Servi, 6 - Dr. C. RAMONINO, V. Vecchietti, 9 - Dr. S. CALAMARI, V. Della Pergola, 14-bis.

**Foggia:** Dr. G. ARBORE - Dr. E. DI MAIO - Dr. G. BUONO di Luciano.

**Manfredonia:** Dr. P. MELUCCO.  
**Rimini:** Dr. E. LAZZAROTTO - Dr. L. PEDRAZZI - Dr. R. PELOSI

**Genova:** Dr. G. MORIANI, P. Corvetto, 1/4 - Dr. F. PUPPO, Salita S. Caterina, 1/2.

**Cornigliano:** Dr. G. TRAVAGLINI, V. Garibaldi, 13.

**Grosseto:** Dr. A. ANGELINI.

**Imperia:** Dr. R. AMORETTI, V. Alfieri, 8 - Dr. O. DE VECCHI, Via del Monte - Dr. A. LATRONICO - Dr. E. MAGLIONE Imperia-Oneglia Dr. C. MURA, Corso Dante 2 - Dr. A. NATTA, C. XXIII marzo.

**Bordighera:** Dr. E. BUFFA - Dr. I. DEL BOCA.

**Sanremo:** Dr. E. GISMONDI, Via Vittorio Emanuele, 11 - Dr. G. ELENA, V. Carli, 2.

**Ventimiglia:** Dr. G. BUONSIGNORE, Dr. F. UGOLINI, Via Cavour, 271.

**La Spezia:** Dr. M. SCHIAVO-LENA, C. Cavour, 14.

**Livorno:** Dr. I. CAPITANI, Scali Ugo Botti, 2 - Dr. O. CASAGNI, V. Magenta, 8 - Dr. C. QUARANTORSI, V. Enrico Mayer, 18.

**Portoferraio:** Dr. A. LAGHI.

**Lucca:** **Altopascio:** Dr. G. L. PIEGAIA.

**Viareggio:** Dr. G. GIUFFRIDA.

**Mantova:** Dr. G. CONSOLO, C. Umberto I, 89 - Dr. R. LASAGNA, V. Chiassi, 2 - Dr. E. PONCILUPPI, P. Imperia - Dr. M. PREDARI, Via Marangoni - Dr. L. VENERI, C. V. Emanuele, 64 - Dr. G. ZAGNI, V. B. Grazioli, 32.

**Matera:** Dr. D. MARINARO - Dr. S. LO RUSSO - Dr. P. P. PAUOLA, V. A. Persio, 42.

**Messina:** Dr. F. TODARO, Via Dei Verdi.

**Milano:** Dr. G. ALTARA, C. Roma, 63 - Dr. G. BIAGINI, Via Aversa, 17.

**Magenta:** Dr. R. RUSSITANO.

**Monza:** Dr. E. BONSAGLIO, Via Vittorio Emanuele, 1 - Dr. A. CAMPANARI, V. Italia, 13 - Dr. P. SAVIO, V. B. Lumi, 3.

**Modena:** Dr. A. TOTARO, Via Emilia, 26.

**Napoli:** Dr. A. COPPOLA, V. Cesario Console, 3 - Dr. F. DE NOTARIS, Via Cappella Vecchia, 6 - Dr. C. DONATO, V. R. De Cesare, 7 - Dr. V. GIUFFRÈ, V. Santa Brigida, 76 - Dr. G. IZZO, V. Sant'Arcangelo a Baiano - Dr. E. MASUCCI, P. Torretta, 36 - Dr. A. SANSONE, V. S. Spirito di Palazzo, 9 - Dr. F. SANTANIELLO, Corso Vitt. Emanuele, 400 - Dr. G. VIOLET, V. Capodimonte, 31 - Prof. Dr. A. ZONA, P. Bellini, 68.

**Meta di Sorrento:** Cav. Uff. Dr. V. RUSSO, Corso Littorio, 113.

**Sparanise:** Dr. F. GRANDE.

Novara: Dr. F. BORNINI, V. Cavour, 17 - Dr. D. SCENDRARI, C. Regina Margherita, 12.

Palermo: Dr. P. AVELLONE, V. XII Gennaio, 15 - Dr. G. CIMINO, V. Villaeramosa, 6 Dr. G. DI CARLO, V. Roma - Dr. P. GARLO, Largo S. Sofia, 1 - Dr. C. MILAZZO, P. G. Verdi, 22 - Dr. A. NICOSIA, P. Aragona, 4 - Dr. R. PEZZOLI, P. Castelnuovo, 11 - Dr. G. PIAZZA GARGANO, P. San Domenico, 23, - Dr. F. PIZZUTO, V. Villareale, 38 - Dr. A. RIBOLLA, V. Rosolino Pilo, 12 - Prof. Dr. E. TEMPESTINI, Via R. Settimo, 24.

Parma: Dr. S. ALBERTI, V. Farini, 52.

Perugia: Prof. Dr. F. BRAJO, Corso Vannucci.

Foligno: Dr. G. BIONDI.

Pescara: Dr. N. PACIFICO, Corso Vitt. Emanuele, 304.

Piacenza: D. E. CAVANNA GOBBI, V. S. Marco, 5 - Dr. U. MISTRALLETTI, V. Chiapponi, 37 - Dr. G. PATRIOLI, V. Sopramuro.

Pisa: Prof. Dr. R. CARRERAS, V. San Lorenzo, 19 - Dr. F. DELLE SEDIE, P. Carrara, 4 - Dr. G. PAOLI, Borgo Stretto, 5 - Dr. S. SESSI, V. Vittorio Emanuele, 4

Pola: Dr. F. STOCCO.

Reggio Calabria: Dr. R. S. REZZE, C. Vittorio Emanuele.

Locri: Dr. G. PELLEGRINO.

Roma: Prof. Dr. B. DE VECCHIS,

Via Cornelio Celso, 1 - Dr. BONCRISTIANI) V. Arenula, 53 - Dr. A. PIERLUIGI, C. Trieste, 141 - Dr. A. ERCOLANI, Largo Magnagrecia, 3.

Rovigo: Dr. B. BENATTI - Dr. A. BORELLINI.

Adria: Dr. N. GIORDANI.

Salerno: Dr. A. CONVERSO, Via Roma, 47.

Sassari: Dr. A. FENU, Vicolo Bartolinis - Dr. G. NIEDDU, V. Manno - Dr. R. TOCCO, Piazza Castello.

Savona: Dr. Cav. Uff. G. GASTI, C. Principe Amedeo, 8-5 - Dr. G. VETRANA.

Siena: Dr. P. MARZANO, V. di Città 3.

Sondrio: Dr. L. OTTANI, Via XXVIII Ottobre, 8.

Taranto: Dr. F. MONTANARI, P. G. Bruno, 33 - Dr. G. SANTOSTASI - Dr. N. VITANTONIO, C. Umberto.

Teramo: Dr. G. BIANCO - Dr. A. SACCONI

Torino: Dr. G. BUJATTI, C. Vinzaglio, 104 - Prof. Dr. L. CASOTTI, Via Roma, 15, Palazzo I. N. A. - Dr. E. FAVERO, V. Camerana, 10 - Dr. G. GIORELLI, V. S. Quintino, 18 - Dr. G. M. GRIFFEJ, V. L. Bazzani, 21 - Dr. C. MARAZZINA, V. Brandizzo, 3 - Dr. A. TOMMASINELLI.

Trento: Dr. F. AGOSTINI - Dr. C. LACHMANN, P. Silvio Pellico, 2 - Dr. F. RIGHI, V. Belenzani, 27 - Dr. C. SEPPI, V. Gazzoletti.

Arco: Dr. E. PERNECHER.

Levico: Dr. F. CALIARI.

Rovereto: Dr. M. SOMMADOSSI - Dr. G. ZANNINI.

Treviso: Dr. A. BIFFIS, Via F. Filzi, 12.

Trieste: Dr. A. MINAS, V. A. Diaz, 10 - Dr. G. OTTOCIAN, V. XXX Ottobre, 17 - Dr. G. ROSANZ,

Udine: Dr. E. CLONFERO.

Tolmezzo: Dr. P. CANDUSIO, P. XX Settembre.

Varese: Dr. R. BERTOLI, V. Origioni, 15 - Dr. C. FRANZI, Via Cavour, 30 - Dr. S. GUSCETTI, V. Piave, 2 - Dr. L. MANDARELLI, C. Roma - Dr. G. P. RIVA, V. Cairo, 33 - Dr. V. BARBEDO, V. Magenta, 25.

Gallarate: Dr. F. OTELLI, - Dr. A. PATARINO.

Tradate: Dr. L. COOPMANS DE JOLDI.

Venezia: Dr. A. SERENA, Cannareggio.

Vercelli: Dr. C. POZZOLO P. Vitt. Emanuele, 2.

Verona: Dr. A. SAGRAMOSO, Via Santa Chiara, 13 - Dr. C. TAPPARINI, Viale N. Bixio, 17.

Bardolino: Dr. P. PEDUZZI.

Legnano: Dr. U. BONFANTE.

Vicenza: Dr. L. CARLE, C. Principe Umberto, 53 - Dr. S. FIORETTI, Via Morette - Dr. L. MARTINELLI, P. Biade.

Arco: Dr. G. VERONESE.

## OCULISTI

Alessandria: Dr. E. ALTARA, Corso Roma, 3 - Dr. F. DURANDO, V. Nuova Legnano, 5.

Casale Monferrato: Dr. A. GUASCHINO, V. Mellana, 2.

Aosta - Ivrea: Dr. C. GARZINO, Osp. Civile.

Arezzo: Prof. Dr. FRACASSI, C. Vitt. Emanuele, 223.

Asti: Dr. C. LOVISOLO. - Dr. G. CARDELLO, P. Medici, 4.

Bergamo: Dr. G. ZONCA, V. XX Settembre, 14.

Bologna: Dr. L. CAPRA, V. Indipendenza, 2 - Prof. Dr. C. MARIOTTI, Via Castiglione, 5 - Dr. G. NARDI, V. Frassinago, 21 - Dr. D. PALMIERI, V. Righi, 34 - Pr. Dr. G. RICCHI, V. San Stefano, 43 - Prof. Dr. X. NAPOLEONE, V. Guerazzi, 29.

Bolzano: Prof. Dr. G. MENESTRINA, Osp. Civile.

Bressanone: Dr. E. NIEDEREGGER.

Cagliari: Prof. Dr. GALLENGA R., R. Clinica Oculistica - Prof. Dr. G. MOSSA, V. Pola, 7.

Iglesias: Dr. B. GARAU, Via Umberto, 12.

Serramanica: Dr. L. PITTAU.

Caltanissetta: Prof. Dr. E. CAVALLARO, V. Tuminelli, 2 - Prof. Dr. G. NICOLETTI, V. Tuminelli, 4.

Campobasso: Dr. N. BARBATO - Comm. Dr. E. GRIMALDI. - Dr. A. TOTA.

Agnone: Dr. S. SAVASTANO.

Catania: Prof. Dr. G. FAVALORO, V. S. Maddalena, 59.

Lanciano: Dr. V. SERAFINI.

Como: Prof. Dr. G. GASPARINI, Via Volta, 30.

Cunco: - Alba: Dr. G. VARALDI. Empoli: Dr. L. SALVADORI, Via Giuseppe Verdi 1-b.

Ferrara: Dr. S. CECCOLI, Vicolo del Teatro, 1 - Dr. M. VERZELLA, Corso Porta Mare, 11.

Foggia: Dr. A. ALTAMURA.

Carlantino: Dr. N. DE SIMONE. S. Severo: Dr. G. COLIO.

Forlì: Dr. P. MARCHINI, C. A. Diaz.

Imperia: Dr. M. ODISIO, V. G. Berio, 9.

Sanremo: Dr. G. GRIVA, V. Vittorio Emanuele, 28.

Ventimiglia: Dr. G. GRIVA - Dr. M. ODISIO, C. P. Amedeo, 5.

Livorno: Dr. M. PARDUCCI, Via del Fante, 3.

Mantova: Prof. Dr. D. FERRI, Via Battisti - Prof. Dr. PREVEDI, C. Vitt. Emanuele, 7.

Messina: Dr. V. LA ROSA, Via

Pavia - Prof. Dr. F. SCULLICA V. Cavour, 131 isol. 336.

Milano: Prof. Dr. A. BUSACCA, Foro Bonaparte, 46.

Molfetta: Prof. Dr. G. COZZOLI, Via Umberto, 78.

Napoli: Prof. G. De ROSA, Via Sanfelice, 33 - Dr. F. GALETTI, Riviera di Chiaia, 32.

Novara: Dr. Prof. G. LADDONI, Ospedale Maggiore, C. Cavour.

Padova: Dr. L. ZOLDAN, Via Altinate, 69.

Palermo: Dr. G. BELLINA, V. Celso, 14 - Prof. Dr. A. CUCCO, V. Villafranca, 20 - Prof. Dr. D. D'AMICO, Viale Libertà, 1 - Dr. F. P. DE BONO, Via Di Marzo, 2 - Dr. G. LA PLAGA, Via Garzill, 24 - Prof. Dr. S. LONGO, C. Scinà, 941 - Prof. Dr. P. STELLA, P. Castelnuovo, 4.

Parma: Prof. Dr. F. CANDIAN, Viale Umberto I.

Perugia: Prof. Dr. C. GIANNANTOLI, Corso Vannucci, 9.

Pola: Dr. M. DE PIERA.

Roma: Prof. D'AMICO, V. Ferini, 6 Prof. Dr. C. MAZZANTINI, Via Milano, 24 - P. Dr. I. NEUSCHÜLLER, Via Regina Elena - Prof. Dr. B. STRAMPELLI, Corso Italia, 33.

L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI ASSICURATI DELL'I. N. A.

**Salerno:** Dr. V. TURCO, C. V. Emanuele, 130.  
**Sassari:** Prof. Dr. V. SABA, Via Roma, 14.  
**Taranto:** Dr. V. BARBARO, C. Umberto - Prof. Dr. A. MARICOSCI, V. di Palma - Dr. R. MARINOSCI, V. Regina Elena, 38.  
**Torino:** Prof. Dr. G. BLANCHI, C. Peschiera, 39 - Dr. C. CAFFARATTI, C. Vinzaglio, 5 - Prof. G. CAPPELLARO, C. Vitt. Emanuele II, 51 - Prof. Dr. A. CORRADO, V. Juvara, 19 - Dr. M. GARZINO, V. Mazzini, 2 - Prof. Dr. F. GRIGNOLO, C. Oporto, 21 - Dr. E. MORINI, V. Carlo Alberto, 18 - Dr. T. PECCHIO, C. Vittorio Emanuele, 19 - Prof. Dr. S. PICCALUGA, Via XX Settembre, 60 - Prof. Dr. C. PISARELLO, C. Siccardi, 9-bis - Dr. G. PRECERUTTI-TAPPARELLI, Via Principe Amedeo, 29 - Prof. G. TIRELLI, R. Clinica Oftalmica - Dr. G. Toso, Via S. Secondo, 15 - Prof. Dr. O. VALLI, C. Valentino, 11 - Dr. S. VAUDETTI, V. Cernaia, 18 - Prof. Dr. F. VERDERAME, C. Oporto, 31-bis.  
**Trento:** Dr. G. GENTILINI, P. Venezia, 2 - Dr. G. GRILLO, V. Santa Maria Maddalena, 21.  
**Trieste:** Dr. G. MANZUTTO, Via Roma, 22.  
**Udine:** Prof. Dr. A. ALIQUÒ MAZZINI, V. N. Sauro, 1.  
**Varese:** Dr. E. MORETTI, V. Piave, 14.  
**Luino:** Dr. R. MARGARITELLA, Viale Umberto I, 18.  
**Venezia:** Dr. E. NISTA, Calle P. Angelo, 5314.  
**Vercelli:** Dr. L. PAGANI, V. Garibaldi, 20.  
**Vicenza:** Dr. C. ANTUZZI, P. Castello, 15.

(L'elenco degli Otorinolaringoiatri sarà pubblicato nel prossimo numero)

## Stabilimenti Termali che concedono facilitazioni ai nostri assicurati

Località	Qualità fisico-chimiche delle acque e fanghi	Malattie per le quali si consiglia la cura	Facilitaz. concesse
ACQUA SANTA (Ascoli Piceno)	Acqua solfurea-termale. Fanghi. Inalazioni.	Artriti cr. - Mal. ricambio, pelle, respiratorie.	25 % Grotta sud, e fanghi - 50 % Bag.
CARAMANICO (Pescara)	Acqua solforosa-salzo-bromo-iodica.	Artritisimo - Reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	Pol. ord. e col. 25% su cure e pens.). Pol. pop. 20 %.
CASTROCARO (Forlì)	Acqua salzo-bromo-iodica	Artritisimo - reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti.	25 % su tar. (Categoria B).
CHIANGIANO (Siena)	Acque bicarbonato-solfato-alc. alcalino-ferrose e medio-minerali. Bibita, bagni, fanghi.	Affezioni vie biliari - Disfunzioni epatiche - Ipertensione (balneoterapia).	10 % sugli abb. 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> classe (per forme pop. anche 3 <sup>a</sup> clas.).
CIVITAVECCHIA (Roma)	Acqua solfato - alcalino - ferrosa.	Reumatismi - Malattie del ricambio, ginecologiche.	20% su tariffe giornaliere in vigore.
FIUGGI (Frosinone)	Acque oligo-minerali.	Diatesi urica.	30 % su tariffe.
GUARDIA PIEMONTESE (Cosenza)	Acque solfuree-salzo - bromo-iodiche - Fanghi.	Artritisimo - Malattie cutanee.	30 % su tariffe.
LEVICO-VETRIOLO (Trento)	Acqua arsenico - ferruginosa Bagni.	Anemie - Cloroadinamie - Linfatismo.	Pol. ord. e collet. 10 % su tariffe.
LIVORNO (Acque della Salute)	Acqua salzo-bromo-iodica. Irrigazioni nebulizzazioni	Stitichezza spastica e atonica - Obesità - fegato.	25 % su tariffe.
LOCRI - ANTONIMINA (Reggio C.)	Acque salzo - iodiche - Bagni Fanghi.	Mal. ginecologiche - Linfatismo Artritisimo - Reumatismo.	30 % su tariffe.
MONSUMMANO (Pistoia)	Acqua bicarbonato-solfato-alc. alcalina-ferrosa Bagni. Fanghi.	Artritisimo e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti.	20 % su tariffe.
MONTECATINI (Pistoia)	Acqua salzo - bromo - iodica. Fanghi vegeto - min Bagni.	Stitichezza - Epatopatie cr. - colecistiti.	10 % su tar. (apr.-luglio e ott.-nov.).
MONTEGROTTO T. (Padova)	Acqua salzo - bromo - iodica. Fanghi naturali vulcanici	Artritisimo - Reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti.	Terme preistoriche: 20% 1 <sup>a</sup> classe 15% 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> classe su cure.

L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI ASSICURATI DELL'I. N. A.

Località	Qualità fisico-chimiche delle acque e fanghi	Malattie per le quali si consiglia la cura	Facilitaz. concesse
PORRETTA . . . . . (Bologna)	Acqua solfurea-salzo-bromo-iodica.	Stitichezze - Epatopatie cr. - colecistiti.	50 % ingresso stab. 25 % sulle cure.
POZZUOLI . . . . . (Terme puteolane)	Acqua salso - solfato - alcalina. Fanghi radioattivi.	Reumatismi e artriti scrofolosi - Mal. ricambio.	25 % sulle tariffe.
RECOARO . . . . . (Vicenza)	Acqua arsenicale - ferruginosa e medio-minerale.	Anemie - Cloroadinamie - Linfatismo.	25 % sulle tariffe.
SALICE-TERME . . . . . (Voghera (Pavia))	Acque salsiodiatiche e solforose. Bagni. Fanghi. Inalazioni.	Malattie ginecologiche e del ricambio. Scrofolosi. Malattie pelle e vie respiratorie.	30 % sulle tariffe.
SALSOMAGGIORE . . . . . (Parma)	Acque salsobromiodiche.	Artrite e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	Assic. ord. e coll. 20 % sulle tariffe. sconti dagli alber. Porro e Valentini.
S. CASCIANO B. . . . . (Siena)	Acqua solfato-alaalino-ferrosa-termale. Fanghi vegeto-minerali caldi.	Stitichezze - Epatopatie cr. - Colecistiti.	30% su tar. 1 <sup>a</sup> clas. 50% su tar. 2 <sup>a</sup> clas.
SARDARA . . . . . (Cagliari)	Acqua bicarbonato - alcalina-termale.	Ipercloridria - Atonia gastrica - Gastroenterite cr.	25 % sulle tariffe.
SCIACCA . . . . . (Agrigento)	Acqua cloruro sodica-calcica magnesiacca.	Mal. artritiche - Ricambio - Traumatiche - Ginecologiche.	20 % sulle tariffe.
SCRAJO EQUENSE . . . . . (Napoli)	Acqua solfurea - salso - bromo - iodica.	Artrite e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Mal. ginecologiche.	25 % - 20 % --- 15 % sulle tariffe.
TERMINI IMERFESSE . . . . . (Palermo)	Acqua salso - bromo - iodica.	Reumatismo - Artrite cr. - Nevralgie - Gotta.	15 % pens. di L. 30 25% bagno e stufa.
TOLENTINO . . . . . (Macerata)	Acque litiose naturali.	Uricemia - calcoli reno-vescicale.	30 % sul biglietto d'ingresso.
TRESCORE BALNEARIO (Bergamo) . . . . .	Acqua clorurata sodico-calcica - Bagni - Fanghi.	Reumatismo, artrite cr. - Mal. ricambio - Ginecologiche.	25 % su tar. e 50% su tasse di ammis.

IMPORTANTE. — Per ottenere le facilitazioni predette gli assicurati debbono presentare l'ultima quietanza di premio dimostrante che i pagamenti sono in regola, la carta annonaria e documenti di identità personale.

Gli assicurati con polizze a pagamento premi per delegazione, dovranno richiedere alla Direzione Generale dell'I. N. A. - Servizio Ragioneria - duplicati di quietanza.

Gli assicurati con polizze collettive con quietanza unica debbono presentare una dichiarazione regolarmente bollata e firmata dall'Azienda datrice di lavoro, dalla quale risulti che si tratta di persona assicurata con l'I. N. A. unitamente al prescritto documento di identità personale.

**Isole italiane dell'Egeo**

**RODI (Egeo).** — R. Ufficio di Igiene, anal. e ricerche di labor.: riduz. dal 30 % al 50 % sulle tarif. in vigore. — R. Ospedale, radiografie dal 30 % al 50 % sulle tariffe in vigore. Retta giornaliera per ricovero L. 20, compresi esami, medicazioni ed interventi chirurgici.

**CALITEA (Rodi Egeo).** — Acque clorurate sodiche deboli e forti, utili per affetti da stitichezza, epatopatie croniche, colecistiti.

*Riduzioni:* A tutti gli assicurati riduzione 30 % sulle tariffe in vigore.

Riproduzione vietata degli scritti contenuti in questa Rivista, anche se parziale o sunteggiata, senza citarne la fonte

**Dott. P. TROTTARELLI, direttore responsabile**

(34) Società Tipografica Ortolani - Roma, Via Casilina, 49 - Tel. 70.408

L O C A L I T A'		Orario dei	Centri SUB-CENTRI Consulteri	L O C A L I T A'		Orario dei	Centri SUB-CENTRI Consulteri
<b>PIEMONTE</b>							
Torino	Via Maria Vittoria, 1	Giorni feriali	1° e 3° lunedì 8,30-12,30 14,30-17,30	Ancona	C. Mazzini, 18	Giorni feriali	1° 3° mercoledì 10,30-12,30, 15-17
Alessandria	Via Roma, 14	Giorni feriali	Lunedì 9-12	Ascoli Piceno	P. Popolo - V. Archivio	Ultimo mercoledì 10,30-12,30, 15-17	
Asti	Via Alberti, 2	Giorni feriali	2° 4° martedì 9,30-12,30	Macerata	V. Ricci, 2	2° 4° martedì 10,30-12,30, 15-17	
Biella	Via Arnolfo, 20	Giorni feriali	1° 3° mercoledì 9,30-12,30	Pesaro	V. Rossini, 2	2° giovedì 10,30-12,30, 15-17	
Novara	Via S. Giacomo	Giorni feriali	2° 4° martedì 9-12,30	Zara	Calle Larga		
Vercelli	C. Carlo Alberto	2° 4° martedì 8,30-13					
<b>LOMBARDIA</b>							
Milano	P. Diaz, 6	Giorni feriali	1° 3° lunedì 9-12,30	Pescara	C. V. E. 146	Giorni feriali	
Bergamo	V. Camozzi, 33	1° 3° martedì 9-12,30					
Brescia	P. Vittoria - Pal. INA	2° 4° giovedì 9,30-12,30		<b>LAZIO E UMBRIA</b>			
Como	V. D. Fontana, 2	1° 3° mercoledì 9,30-12,30		Littoria	P. XXIII marzo Pal. I.N.A.	Domenica 8-12	
Crema	V. Campi, 1	2° 4° martedì 9-12		Perugia	P. Vittorio Emanuele, 1	2° 4° martedì 8,30-12,30, 15,30-19	
Legnano	C. Vittorio Emanuele, 5	2° 4° sabato 9-12,30		Roma	V. Sallustiana, 1	Giorni feriali	
Pavia	C. Mazzini, 3	Giorni feriali		Roma	V. Tritone, 142	Giorni feriali	
	LIGURIA			Terni	V. Tacito	Mercoledì 8-14	
Genova	V. Carducci, 3	Giorni feriali		Tivoli	V. S. Croce	2° 4° sabato 14-17 (sospeso)	
	Viterbo			Viterbo	V. G. Margoni, 7	1° 3° sabato 8,30-15	
<b>VENEZIA TRIDENTINA</b>							
Bolzano	V. Rosmini	mercoledì e sabato 9-12 15-18		<b>GAMPANIA</b>			
Bressanone	V. Roma, 5	4° venerdì 9-12 15-18		Apellino	P. Libertà, 52	2° 4° martedì 11-14	
Rovereto	Piazza Rosmini	martedì, giovedì 9-12 15-18 (1)		Benevento	V. Isabella Morra, 6	1° 3° mercoledì 9,30-12,30	
Trento	V. Bellenzani, 14			Caserta	C. Umberto, 53	2° 4° giovedì 9-12 (sopeso temp.)	
	VENEZIA VENETA			Cast. Stabia	V. S. Maria dell'Orto, 3	1° 3° giovedì 9-12	
Padova	V. Spalato, 1	Giorni feriali		Napoli	P. Costanzo Ciano, 32	Giorni feriali	
Belluno	V. Garibaldi, 1	2° sabato 9-12		Portici	V. Bellucci Sessa, 17	2° 4° sabato 9-12	
Isola Scala	P. Nazario Sauro	2° venerdì 9-12, 15-18		Salerno	C. Garibaldi (Pal. Natella)	lunedì e mercoledì	
Legnago	P. Duomo	1° e 3° venerdì 9-12, 15-18					
Treviso	V. Vitt. Emanuele, 29	1° e 3° martedì 8,30-12 (2)		Bari	V. A. Girma, 73	Giorni feriali	
Udine	V. Sauro, 1	2° e 4° martedì 9-12, 14,30-18,30		Taranto	P. Vittoria, 17	1° 3° mercoledì 9-13	
Venezia	Calle larga XXII Marzo	Giorni feriali		Lecce	V. Augusto Imperatore, 16	Giorni feriali	
Verona	V. Vitt. Emanuele, 11	lunedì 9-12, 15-18		Brindisi	Corso Garibaldi, 40	Venerdì	
Vicenza	P. Roma, 11	3° lunedì 8,30-12					
<b>VENEZIA GIULIA</b>							
Trieste	P. Dalmazia, 8	Giorni feriali		Potenza	Piazza Prefet., Pal. I.N.A.	Venerdì e sabato	
Fiume	V. XXX Ottobre	2° e 4° martedì 9-12, 15-18					
Gorizia	V. Crispi	1° 3° giovedì 8,30-12 dal 1°-5- al 30-9 e 14,30-16,30 dal 1°-10 al 30-4		Catanzaro	P. Roma, 20	Giorni feriali	
Monfalcone	V. Duca d'Aosta, 26	1° 3° mercoledì (sospeso)		Cosenza	C. Mazzini	2° martedì 9-12	
Pola	V. Garibaldi, 13	2° e 4° venerdì 14-17		Reggio Cal.	C. Garibaldi, 2	1° 3° mercoledì 9-12	
<b>EMILIA</b>							
Bologna	V. Pignattari, 1	Giorni feriali		Catania	V. A. Mussolini, 16	Venerdì e sabato 9,30-13	
Modena	P. Mazzini, 4	1° 3° lunedì 9-13		Messina	V. Colombo, 40	Giorni feriali	
Parma	V. Garibaldi, 23	2° 4° giovedì 9-13		Ragusa	V. M. Coiffa, 12		
Piacenza	V. Cavalli, 2	2° 4° mercoledì 9,30-12,30		Siracusa	V. dei Mille, 2	1° 3° mercoledì 10-12	
Reggio Emil.	V. Emilia S. Stefano, 3	1° 3° martedì 9-12,30		Agrigento	V. Roma, 291	2° 4° martedì 10-12	
	TOSCANA			Enna	V. Vitt. Emanuele, 2	Giorni feriali	
Firenze	Piazza Stazione, 2	Giorni feriali		Palermo	V. Maqueda, 182		
Livorno	V. Cairoli 9 (Pal. Galleria)	Lunedì 10-12, 14,30-16		Trapani	V. Torrearsa		
Prato	P. S. F. d'Assisi, 5	1° 3° Lunedì					
	SARDEGNA			Cagliari	V. Roma, 73		

# Stabilimenti di cura che accordano facilitazioni ai nostri assicurati

## Cliniche, ospedali, case di cura, poliambulanze ed istituti vari

Località	Nominativo	Facilitazioni	Località	Nominativo	Facilitazioni
BOLOGNA .	Osp. « B. Mussolini » dell' I. N. F. A. I. L. . . .	20 % 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> cl. 10 % 3 <sup>a</sup> cl.	MODENA .	Casa Prof. Marchetti - Via Glardini, 20 . . . .	80 %
BRÈSCIA .	Poliambulanza - Piazza- le Garibaldi . . . . .	20, 25 e 30 % fino al 1-3-1948		Casa « Berti » . . . . .	80 %
CAGLIARI .	Casa Prof. G. Baggio - P. S. Benedetto . . . .	30 %	NAPOLI .	Sanatorio « C. Forlanini »	80 % diaria L. 20
CALTANIS- SETTA	Casa Dr. Ballati . . . .	30 %	PALERMO .	Clin. Prof. Arnone - Via Ugdolena, 2 . . . . .	30 % 30 % retta 20 % interventi e ricerche
CATANZARO	Ist. clin. diagn. fisioter. Dr. G. Mazza - V. Duomo	30 %	PIACENZA	Casa « Piacenza » . . . .	20 %
COMO . .	Ist. Card. Prof. G. Galli - Via Volta, 46 . . . .	30 %	REGGIO EMILIA .	« Villa Ida » - Prof. Dr. G. Zironi . . . . .	80 %
COSENZA .	Casa Catalani - Villa Amelia . . . . .	30 %	S. PELLEGR. TERME (Bergamo)	Casa Dr. M. Quarenghi .	20 e 25 %
GENOVA .	Policlinico del Lavoro - Via Benedetto XV . . .	ass. popolari L. 10 visita annuale	TORINO .	Ist. Med. preventiva - V. delle Orfane, 8 . . . . .	40 % ass. popolari L. 11 visita annuale 35 %
	Ist. Inalaz. Dr. B. Oxilia - Via XX Settembr. 1-2	80 %		Clin. malattie profess. - R. Università . . . . .	
LOCRI . . (Reggio C.)	Casa di Cura Barillaro .	30 %		Istit. terapia octozonica - Corso Oporto, 10 . . . .	30 e 40 %
MESSINA .	Ist. ter. fisica Dr. G. Spa- gnolio - P. Stazione . .	30 %		« Villa Maria » - V. Princi- pessa Felicita, 15-bis, 17	15% prestazioni med. - chir. che
MESTRE . (Venezia)	Osp. Civ. « Umberto I » .	10 e 20 %	TREVISO .	« Villa Bianca » - Prof. A. Grollo . . . . .	80 %
			TRIESTE .	Casa di Cura Duttogliano	20 e 10 %

## Cliniche specializzate e case di cura

CAGLIARI .	Casa B. Salvatore (ostetr. e ginecologia) . . . . .	30 %	ROMA .	Casa « Immacolata Con- cezione » (artr., sciatica e reumatismi) - Via Pompeo Magno, 14 . . .	50% ambulanza 1 <sup>a</sup> cl. L. 50 retta 2 <sup>a</sup> » » 40 » 3 <sup>a</sup> » » 25 »
ROMA . .	Clinica Ostetr. Ginecolog- ica R. Univ. di Roma Cura della sterilità . . .	A tutte le as- sicurate visite gratuite gio- vedì e sabato ore 15	PADOVA .	Casa « La Salutare » (lo- calità Altichiero) (neu- rologia) . . . . .	20 %
	Osp. S. Gallicano (der- mosifilopatia) . . . . .	diaria 30,50	TREVISO .	Casa Prof. P. Brisotto - Ponte Garibaldi (otori- nolaringologia) . . . .	80 %
	Ist. « Regina Elena » (tum.)	» 35 —	MIAZZINA (Novara)	Casa « Eremo » (malattie polmonari) . . . . .	15 e 30 %
	Clinica Odontoiatrica R. Università . . . . .	20 %			
	Guardia Ostetrica perman- ente E. Pestalozza . . .	50, 30, 20 %			